

▶▶ CANALGRANDE ◀◀

ANTONIO DIPOLLINA

RaiTre, va in onda il servizio pubblico

Riccardo Iacona è pressoché un fuoriclasse nei servizi "chiusi", dedicati alla realtà delle cose, quelli in cui con parecchio tempo a disposizione si va con telecamera e microfono a raccogliere e poi ci si chiude in montaggio a elaborare un prodotto finito. Stavolta Iacona osa di più in un progetto ambizioso (Viva l'Italia-Diretta, su RaiTre il martedì alle 21, per tutta l'estate). Ed è un'altra cosa, rispetto all'altra formula, soprattutto quando è collaudata per anni. Molto nella scia di Michele Santoro, quindi (Iacona è un santoriano storico). Con tutti i rischi del caso, che nella prima puntata in onda l'altra sera si sono evidenziati in una partenza lentissima e difficile da capire e più avanti in un andamento a strappi tra gente al microfono in diretta, interventi pre-registrati e così via. Con un finale però che ha riscattato parecchio: è stato quando dalla tematica principale — la diretta da Monfalcone, Fincantieri, azienda pub-



"W l'Italia — Diretta"

blica sana, l'Italia che lavora e funziona però la quotano in Borsa e allora chissà come andrà a finire — si è passati alla devastante questione morti sul lavoro in questo disgraziato paese.

Gli operai delle navi hanno srotolato uno striscione lunghissimo in cui, scritti a caratteri minuti, c'erano i nomi delle migliaia di vittime del lavoro degli ultimi mesi — e solo quelle ufficialmente censite, con lavori regolari. E soprat-

tutto un intenso, bellissimo servizio da Genova, dove il globalismo applicato al Porto ha cambiato un mondo e ha innescato dinamiche disdicevoli quanto, dicono tutti, obbligate nei modi di produzione e lavoro.

Dire che quest'ultima parte, quella in cui c'è modo di raccontare dopo averci anche ragionato sopra, sia la migliore, la più efficace nel descrivere le cose e nel lasciare sensazioni giuste, può anche appartenere a un gusto personale. E che la famosa diretta, con gli esperti a confronto con gente che in tv non parla mai e quindi si emoziona giustamente, sia in realtà penalizzante, è magari facile teoria. Ma il senso del disorientamento nel pubblico (7.90 per cento di share) si è avvertito abbastanza chiaramente. La lunga avventura estiva, e in tempo reale, di RaiTre nell'occasione, è comunque di quelle da servizio pubblico. E i margini di miglioramento e maggiore sicurezza nei propri mezzi, ci sono tutti.

